

Sommario

Un trimestre di luci ed ombre

1

Produzione verso l'alto

2

Bene produzione e fatturati

3

Vendite: situazione di incertezza

4

Un trimestre di luci ed ombre

Liberalizzazioni, semplificazioni, sburocratizzazioni: pilastri della sfida

La situazione che emerge dal quadro congiunturale relativo al periodo aprile-giugno di quest'anno è moderatamente positiva dal punto di vista produttivo, meno da quello commerciale: siamo in presenza di luci ed ombre.

Si tratta della classica situazione che può evolvere in senso positivo, a patto che si possa dare una scossa; al contrario, andrà in senso negativo qualora gli annosi nodi strutturali dovessero continuare ad essere presenti come macigni sull'economia reale.

C'è molta attesa sulle decisioni che si andranno ad assumere sul cuneo fiscale. Affinché si possa concorrere a ridurre il gap competitivo delle nostre imprese è anche importante che con la prossima legge finanziaria si diano prove certe sul fatto che le liberalizzazioni non devono essere solo di facciata, ma sostanziali, ed in particolare occorre un reale processo di semplificazione e di sburocratizzazione dell'apparato pubblico.

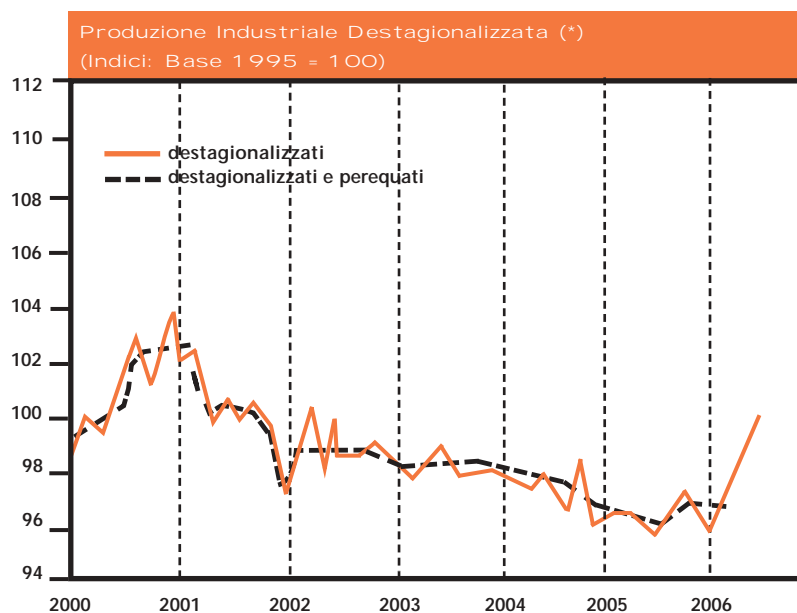
E' su questi temi che ci giocheremo la sfida del nostro miglioramento competitivo e le imprese continueranno a fare quanto necessario per innovarsi costantemente e per crescere.



Quadro nazionale

Produzione verso l'alto

Si consolidano nel Paese i segnali di ripresa



Per giugno e luglio previsioni CSC. - Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

Il quadro economico internazionale si caratterizza in questa prima parte del 2006 per un'evoluzione nel complesso favorevole dell'attività economica. La ripresa si sta estendendo a paesi, come il Giappone e le economie dell'area dell'euro, che sino a poco tempo fa ne avevano beneficiato soltanto marginalmente. La prosecuzio-

ne della fase di sostenuta crescita dell'economia globale mantiene in tensione i prezzi delle materie prime. La risalita del prezzo del petrolio e gli aumenti dei tassi d'interesse portano la crescita globale a decelerare il prossimo anno. Frena la crescita Usa (dal 3.5% del 2006 a 2.7%) e quella del Giappone (dal 3.2% al 2.8%).

La dinamica del commercio mondiale si porta dal 10.5% di quest'anno all'8% del prossimo. Nell'area euro la ripresa è appena arrivata, ma il ciclo stenterà a consolidarsi. Il Pil di Eurolandia dopo il 2.3% di quest'anno, si arresterà al 2.1% nel 2007. Anche in Italia la ripresa è finalmente arrivata ma, con essa, è sopraggiunto l'annuncio di correzione dello squilibrio dei conti pubblici. Per quanto riguarda i livelli produttivi, i risultati dell'indagine congiunturale rapida mostrano a luglio un incremento della produzione industriale grezza del 1.7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La variazione dell'indice di produzione corretto risulta sostanzialmente uguale, essendovi lo stesso numero di giornate lavorative del luglio dello scorso anno. Dal confronto mensile emerge che la produzione industriale, calcolata al netto della stagionalità e a parità di giornate lavorative, è cresciuta a luglio dello 0.4% rispetto a giugno. A consuntivo, si registra un rallentamento della quantità prodotta nel secondo trimestre (0.3% rispetto al primo trimestre), determinato dal forte calo di aprile. Le commesse di produzione acquisite dalle aziende industriali mostrano a luglio un incremento nei confronti dello stesso mese dello scorso anno (2%), ma si mantengono sostanzialmente stazionarie rispetto a giugno (0.2%).

Economia Nazionale Variazioni percentuali tendenziali 2005			
	Consuntivi aprile	Consuntivi maggio	Consuntivi giugno
Produzione grezza	-2.0	+3.9	+4.7
Produzione corretta per giorni lavorativi	+3.4	+3.9	+4.7
Nuovi ordini	+3.1	+5.5	+6.4
Variazione congiunturale (rispetto mese precedente)	+2.5	+1.8	+0.8
Differenza delle giornate lavorative rispetto l'anno precedente	-2	0	0

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, luglio 2006

Quadro regionale

Bene produzione e fatturati

Battuta d'arresto solo per il settore delle calzature

Prosegue anche nel secondo trimestre 2006 il miglioramento del quadro congiunturale dell'industria manifatturiera marchigiana, anche se su toni più contenuti rispetto a quelli registrati nel primo trimestre dell'anno in corso.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale condotta dal Centro Studi di Confindustria Marche, in collaborazione con il gruppo Banca Marche, nel secondo trimestre 2006 la produzione industriale ha registrato un aumento del 2.2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato decisamente più favorevole di quello rilevato a livello nazionale (-2.5% nel bimestre aprile-maggio).

I risultati del secondo trimestre confermano un miglioramento piuttosto generalizzato nei livelli produttivi in tutti i principali settori dell'economia regionale, ad eccezione delle calzature. Positiva nel complesso l'attività commerciale nel secondo trimestre 2006: l'andamento delle vendite in termini reali ha mostrato un incremento del 2.4% rispetto allo stesso trimestre del 2005.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato un calo dell'1.4% nella media dei settori, con variazioni negative per minerali non metalliferi, tessile-abbigliamento e calzature.

Le vendite sull'estero hanno mostrato un aumento del 4.1% in termini reali, con risultati soddisfacenti per tutti i principali settori dell'economia regionale, ad eccezione delle calzature.

Il moderato miglioramento dell'attività produttiva e commerciale si è associato ad una ripresa nell'andamento dei prezzi di vendita, sia sull'interno (2.1%) che sull'estero (1.7%).

Sostenuta la dinamica dei costi

Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	I Trimestre 2006	II Trimestre 2006
Produzione	+4.0	+2.2
Vendite	+4.9	+2.4
Mercato interno	+2.9	-1.4
Mercato estero	+8.6	+4.1
Prezzi		
Mercato interno	+1.3	+2.1
Mercato estero	+2.0	-0.9
Costi materie prime		
Mercato interno	+2.7	+5.4
Mercato estero	+2.1	+0.1
Tendenza delle Vendite*		
Mercato interno	in aumento	in diminuzione
Mercato estero	in aumento	in aumento

Regione e Provincia valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Provincia	Regione
Produzione	+3.3	+2.2
Vendite	-0.9	+2.4
Mercato interno	-1.3	-1.4
Mercato estero	-0.1	+4.1
Prezzi		
Mercato interno	+2.2	+2.1
Mercato estero	+1.2	-0.9
Tendenza delle Vendite*		
Mercato interno	stabile	in diminuzione
Mercato estero	in diminuzione	in aumento

* Previsione degli operatori per il trimestre successivo

di acquisto, in particolare sull'interno.

L'andamento positivo dell'attività produttiva e commerciale registrato nel secondo trimestre dell'anno si è riflesso sul mercato del lavoro: le indicazioni che provengono dalle imprese segnalano infatti il permanere di condizioni complessivamente favorevoli, con una variazione dei livelli occupazionali di circa lo 0.3% tra aprile e giugno

2006. In diminuzione gli interventi di Cassa Integrazione, passati da 1,1 milioni di ore circa del secondo trimestre 2005 a 739mila ore circa del secondo trimestre 2006 (-34.4%).

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano nel complesso orientate ad una sostanziale stazionarietà sia per il mercato interno, sia per il mercato estero.

Quadro provinciale

Vendite: situazione di incertezza

Performance positiva per il settore del legno

Quadro riepilogativo (valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	
Produzione	+3.3%
Vendite	-0.9%
Mercato interno	-1.3%
Mercato estero	-0.1%
Prezzi	
Mercato interno	+2.2%
Mercato estero	+1.2%
Tendenza delle Vendite*	
Mercato interno	stabile
Mercato estero	in diminuzione

* Previsioni degli operatori
per il trimestre successivo

Prosegue il miglioramento dei livelli produttivi nel secondo trimestre del 2006 mentre segnali piuttosto incerti provengono dal lato delle vendite. La produzione si attesta infatti ad un +3.3%, proseguendo in questo modo il trend positivo avviato nel trimestre precedente che aveva segnato un +3.2%. Situazione piuttosto incerta dal punto di vista commerciale, interessata da un contesto stabile o con segnali lievemente negativi. Nello specifico, le vendite totali presentano un -0.9% a cui contribuisce in particolare l'andamento del mercato interno (-1.3%), in linea con quanto manifestato a livello regionale (-1.4%). L'estero presenta un -0.1% (contro il +4.1% dell'industria marchigiana). Si tratterebbe questo del primo trimestre con segnali incerti dopo i cinque precedenti che hanno mostrato comunque segni positivi nelle proprie variazioni.

Dal lato dei prezzi le variazioni registrate nei mercati interni (+2.2%) coprono solo parzialmente l'incremento avuto dal lato dei costi (+3.4%); i prezzi all'estero si presentano in linea con quanto registrato nel trimestre precedente (+1.2%) e coprono l'aumento avuto dal lato dei costi (+1.2%). Contrariamente al trimestre precedente, le previsioni degli imprenditori per il futuro sono improntate ad una sostanziale stazionarietà per quanto riguarda l'interno mentre è più preoccupante il quadro estero. I livelli occupazionali nel periodo considerato sono sostanzialmente stabili rispetto il trimestre precedente (+0.18%), a fronte di un incremento della cassa integrazione corrispondente.

Mobile e legno

La situazione si presenta migliore sia rispetto al primo trimestre dell'anno che allo stesso periodo dell'anno precedente. Per quanto riguarda i livelli produttivi la percentuale di incremento anno su anno è dello 0.7%, grazie a variazioni positive avute in particolare nel comparto degli arredi commerciali e delle altre lavorazioni del legno. La variazione complessiva si presenta inferiore a quella regionale (+4.4%), ma comunque superiore al dato nazionale del bimestre aprile-maggio (-5.3%). In aumento anche l'attività commerciale complessiva che si attesta su un +0.9%. Il risultato è frutto di un miglioramento sia sul mercato interno (+0.6%), sia in particolare sul mercato estero (+2.7%). Anche per quanto riguarda le vendite, le performance avute in ambito provin-

ciale sono meno marcate rispetto a quelle registrate a livello regionale dove l'attività è cresciuta nel complesso del 4.2%, come sintesi di un incremento del 5.6% sul mercato interno e del 3.7% su quello estero. Il contributo sulle variazioni commerciali è stato fornito da tutti i comparti, tranne quello dei mobili in genere che ha fatto registrare segnali negativi, in particolare per quanto riguarda le vendite sull'interno. La crescita dei prezzi nel trimestre in considerazione è rallentata, attestandosi ad un +0.1% sul mercato interno e +0.4% su quello estero. Le variazioni intervenute non hanno quindi ancora assorbito gli effetti significativi avuti dal punto di vista dei costi delle materie prime che hanno fatto registrare un +3.9% sull'interno e un +2.5% sull'estero. I livelli occupazionali del settore sono sostanzial-

mente stabili (+0.58%); tuttavia è in forte diminuzione rispetto al secondo trimestre del 2005 la CIG del periodo passata da 41.950 ore a 20.293; rispetto al trimestre precedente si registra invece un aumento (11%). Le previsioni degli operatori riguardo alle vendite nei prossimi mesi rimangono comunque orientate in tutti i comparti ad un diffuso pessimismo, in particolare per quanto riguarda il mercato interno.

Meccanica

Il secondo trimestre 2006 presenta un settore meccanico provinciale in miglioramento per quanto riguarda i livelli produttivi ma in peggioramento dal punto di vista commerciale. La produzione del settore conta su un aumento del 7.8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, andamento a cui

hanno contribuito quasi tutti i comparti, ad eccezione della meccanica generale.

L'incremento complessivo è più accentuato di quanto registrato a livello regionale (+5.4%) e nazionale (che nel bimestre aprile maggio è stato di +0.5%).

Si contraggono invece le vendite (-3.3%), dove sembra che l'unico comparto ad aver tenuto sia quello dei casalinghi.

Il risultato è frutto di un andamento debole sia sul mercato interno (-4.2%) che su quello estero (-2.7%). L'andamento commerciale è in controtendenza con l'andamento regionale che manifesta invece un quadro favorevole con una crescita complessiva del 5.9%, sintesi di un +4.9% relativamente al fatturato interno e un +6.3% sulle vendite all'estero. Rimane confermato anche per questo trimestre l'andamento crescente dei prezzi raggiungendo addirittura un +4.2% sull'interno e un +3.4% sull'estero; valori questi che comunque non riescono ad assorbire totalmente l'aumento notevole dei costi che presentano un +9.4% sull'interno e un +4.5% sull'estero. In leggero calo i livelli occupazionali del settore (-0.9%) mentre passano da 46.560 del secondo trimestre del 2005 a 5.332 dello stesso periodo del corrente anno le ore di CIG utilizzata nel settore. Anche rispetto al trimestre precedente la variazione è di segno negativo a pari a -68%. Le previsioni degli operatori per il settore sono positive per il mercato interno e in peggioramento per il mercato estero, specie nell'ambito dei casalinghi.

Tessile e abbigliamento

La produzione provinciale del settore fa registrare un segnale positivo pari al +3.7%, in linea con il dato regionale che si attesta a + 2.7% (il dato nazionale del bimestre aprile maggio è invece negativo e pari a -8.9%). Le vendite totali aumentano del 3.6%, frutto di una buona performance sui mercati esteri. Il

mercato interno ha subito invece una contrazione notevole, legato in particolare a situazioni contingenti. La contrazione avuta sui mercati interni è comunque confermata dall'andamento dell'industria del tessile ed abbigliamento regionale, che ha fatto registrare un calo pari al -3%; andamento solo parzialmente recuperato dalle performance sui mercati esteri (+2.9%). I prezzi nel periodo considerato sono in crescita (+1.3% sull'interno e +1% all'estero) e coprono totalmente l'incremento dei costi che fanno registrare un +0.3% sull'interno mentre sono sostanzialmente stabili per quanto riguarda l'estero. Secondo le dichiarazioni degli intervistati, sono in miglioramento i livelli occupazionali del periodo, a fronte di un aumento nelle ore di CIG utilizzata che passa dalle 23.540 ore dell'anno precedente alle 31.675 attuali. Anche se compariamo il dato con il trimestre precedente (12.628 ore) la variazione denota un incremento delle ore di cassa integrazione utilizzate. Le previsioni degli operatori per le vendite del prossimo trimestre formulate in base agli ordinativi in portafoglio sono improntate ad un generale pessimismo sull'estero e ad una stazionarietà per quanto riguarda il mercato interno.

Edilizia

Nel corso del primo semestre del 2006 sono aumentate del 3% le imprese attive nella provincia passando da 5.903 (dicembre 2005) a 6.081 (giugno 2006). Il settore segue in questo modo l'andamento nazionale anche se la corsa alla crescita è decisamente rallentata. A fronte dell'aumento del numero di operatori, la situazione congiunturale è invece rimasta improntata ad una sostanziale stazionarietà per quanto riguarda tutti i comparti dell'edilizia. Anche per i prossimi mesi le aspettative degli operatori sono stabili; ulteriori elementi potranno essere valutati a

seguito dell'approvazione dei prossimi Piani Regolatori di Fano e Pesaro.

Altri settori

Trimestre negativo per quanto riguarda i livelli produttivi del settore dei minerali non metalliferi, che presenta difficoltà anche dal punto di vista dei livelli commerciali.

I risultati si pongono in controtendenza con il quadro regionale, nonostante anche in questo caso si sia avuta una battuta d'arresto sul fronte delle vendite interne; la contrazione avuta è in linea invece con il dato nazionale. Sostanzialmente stabile è il quadro produttivo per gli altri comparti (carta e stampa e industrie diverse), mentre segnali positivi provengono dal settore alimentare. I livelli commerciali presentano invece delle incertezze piuttosto diffuse tra gli operatori dei vari settori.

Occupazione

Situazione stazionaria sul fronte occupazionale del campione oggetto di indagine (+0.18%), visto che le variazioni minime avute nel settore della meccanica sono state compensate dagli incrementi avuti all'interno degli altri settori.

Cig

Nel trimestre aprile - giugno 2006 sono state autorizzate dall'Inps complessivamente 64.071 ore di Cig ordinaria (esclusa edilizia), riguardante cioè fattori congiunturali, relativamente a tutti i settori manifatturieri. Raffrontando il dato di tutti i settori con l'ultimo trimestre ed il corrispondente del 2005 abbiamo rispettivamente una lievitazione inferiore al 17% e una consistente riduzione di oltre il 50%. Ancora una volta il settore maggiormente in sofferenza risulta il tessile-abbigliamento, mentre i meccanici registrano un notevole miglioramento a fronte di un valore stabile del mobile arredamento.



UNIMPIEGO CONFINDUSTRIA  - Sede di Pesaro -

Società per l'intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro (Aut. Min. 6.10.2005 prot. 13/1/0000286)

Ricerca e selezione di personale, consulenza
per le imprese, orientamento per i candidati

Il lavoro su misura

Per informazioni: Elisabetta Faroni

Tel. 0721.383231 e-mail: pesarourbino@unimpiego.it - www.unimpiego.it

Il servizio è reso possibile
grazie al contributo di:

SANPAOLO
BANCA DELL'ADRIATICO

Industria flash



Industria Flash n° 21, della Provincia di Pesaro e Urbino
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile
Salvatore Giordano

Coordinamento editoriale
Michele Romano

Comitato di redazione
Centro Studi
Confindustria Pesaro Urbino
Area Commerciale
Banca Popolare dell'Adriatico

In collaborazione con:
Confindustria Marche

Progetto grafico e impaginazione:
Diametrò

Stampa
Sat - Industrie Grafiche

Confindustria Pesaro Urbino
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022
info@confindustria.pu.it
www.confindustria.pu.it